

Prot. 7988

Roma, lì 20.07.2015

Pres. Santi Consolo
Capo del DAP

e, p.c.

Dr. Riccardo TURRINI VITA
Direttore Generale del Personale
DAP - ROMA

Oggetto: *Corpo di Polizia Penitenziaria – Valutazione del rischio da “stress lavoro-correlato”.*

Com'è tristemente noto, da tempo, la cronaca spesso riporta notizie, anche di un certo clamore, che vedono protagonisti appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria.

Basti ricordare i numerosi suicidi, gli omicidi-suicidi, gli omicidi; fatti che impongono un doveroso richiamo alla riflessione circa i fattori scatenanti.

Riteniamo che queste tragedie siano solo la punta dell'iceberg di un malessere evidente che investe in pieno il Corpo di polizia penitenziaria.

Non abbiamo mai inteso, né cominceremo ora, strumentalizzare tali eventi. Tuttavia, pur non potendosi sostenere con certezza che le condizioni lavorative (quasi sempre connotate dalla compressione dei diritti e dalla mortificazione dell'individuo) siano la causa scatenante si può, di contro, affermare che il contesto generale dell'ambiente penitenziario può accelerare o favorire quelle condizioni di criticità ed emotività che sono, in genere, la genesi degli accadimenti richiamati.

Pertanto, al netto di patetiche enunciazioni e di impegni non mantenuti, riteniamo che l'Amministrazione Penitenziaria debba avvertire, anche moralmente, il dovere di assumere concrete iniziative che portino all'individuazione dei fattori di rischio e, per quanto possibile, concorrere a rimuoverne le cause.

Non è ulteriormente tollerabile, infatti, che un'Amministrazione dello Stato chiamata a garantire giustizia, sicurezza e rieducazione sia quasi totalmente inadempiente rispetto alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (ante e post D.M. del 18 novembre 2014, n. 201).

Così come non è accettabile che nulla sia posto in essere per la valutazione del rischio da stress da lavoro-correlato nei confronti degli appartenenti alla Polizia Penitenziaria (secondo le indicazioni metodologiche della Commissione Consultiva per la salute e la sicurezza sul lavoro istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Riteniamo utile segnalare che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha costituito, in favore dei propri dipendenti, un apposito Gruppo di lavoro permanente che ha elaborato specifiche linee guida per conformare le procedure operative per la valutazione del rischio da stress da lavoro correlato nei confronti di appartenenti alla Polizia di Stato (diffuse con nota del 2 marzo 2015).

Per quanto sopra, si chiede alla S.V. l'urgente adozione di pregnanti iniziative. Semmai anche analoghe a quelle determinate dalla P.S.

Nell'auspicare un confronto preliminare e, in ogni caso, il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali, si resta in attesa di urgente riscontro.

Con separata corrispondenza la presente sarà inviata al Signor Ministro della Giustizia.

Molti cordiali saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno





Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

*Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

Prot.n.

Roma,



GDAP-0269399-2015

PU-GDAP-1e00-31/07/2015-0269399-2015

Al Signor Direttore Generale del Personale
e della Formazione

S E D E

Al Signor Direttore dell' Ufficio Studi
Ricerche e Legislazione

S E D E

E p.c.

Al Signor Direttore dell' U.O.R. del Capo
del Dipartimento

S E D E

Alla Segreteria Generale
dell'O.S. U.I.L. Pol. Pen.

R O M A

Oggetto: nota UIL n.7988 del 20.7.2015 - Corpo di Polizia Penitenziaria -
Valutazione del rischio da "stress lavoro-correlato".

Si trasmette copia della nota indicata in oggetto, con l'invito a
far conoscere le valutazioni delle SS.LL..

Si resta in attesa di urgente riscontro.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo